

Guerra fredda sui viaggi spaziali Russia e Usa, un duello d'affari

Mosca prepara la nuova Soyuz, gli americani lanciano tour sulla Luna



Astronave modificata

Una Soyuz modificata e 150 milioni di dollari, tanto «basterà» alla Russia per creare il turismo lunare

La Virgin e gli altri

Miliardari americani come Richard Branson e Jeff Bezos hanno avviato programmi costosi privati

Roberto Di Meo

NON SARÀ più fantascienza circumnavigare la Luna, andare a zonzo fra Marte e Giove, schivare asteroidi e godere dell'assenza di gravità. È il turismo spaziale la nuova avventura anche se sarà destinata solo ai danarosi. A proposito, esiste già una comunità di 600 miliardari che hanno versato un anticipo consistente per far parte di un club esclusivo per un volo suborbitale e gustare, per solo sei minuti, l'assenza di peso. E tra questi ci sono anche vip come Brad Pitt, Leonardo Di Caprio e il regista di Titanic e Avatar James Cameron.

Sul turismo spaziale si è già riproposta una sorta di «guerra fredda» tra americani e russi per arrivare primi, come accadde subito dopo il volo di Yuri Gagarin. I viaggi turistici spaziali, sono in pieno fermento e la Russia ha annunciato che, entro il 2020, provvederà a una modifica della Soyuz per portare i turisti, alla modica cifra di 150 milioni di dollari (132 milioni di euro), a vedere la faccia nascosta della Luna e tornare a casa. Le società spaziali Sp Korolev Rochet e Space Corporation Energia (Rsc) sono già al lavoro anche se puntualizzano che non è previsto lo sbarco. In pratica riproporranno il sorvolo del nostro satellite come fece l'equipaggio di Apollo 8 la vigilia di Natale del 1969.

MA NEGLI STATES la concorrenza è agguerrita. Richard Branson, proprietario della Virgin Galactic, ha già realizzato nel deserto del New Mexico lo 'Spaceport America' il primo aeroporto spaziale della storia. E tra i suoi 'tassisti spaziali' ha chiamato anche un italiano, Nicola Pecile, 43 anni di Fagagna (Udine) ex collaudatore dell'Aeronautica militare italia-



GRANDE PASSO Neil Armstrong, il primo uomo a posare i piedi sul suolo lunare nella missione Apollo 11 il 20 luglio del 1969

IN FERMENTO

Due società russe sono attive ma non ci sarà alcuno sbarco

na. In un'intervista esclusiva rilasciata al Qn lo scorso anno, Nicola Pecile raccontò la sua nuova avventura e il suo ruolo. «Mi sto preparando a pilotare la navetta SpaceShipTwo - ci specificò - che viaggerà ad una altezza di 110 chilometri, appena sopra l'atmosfera,

e i sei passeggeri potranno godere dell'assenza di gravità per sei minuti, ammirare la curvatura della Terra e i suoi orizzonti. Il tutto al costo di 200 mila dollari. Questo progetto prevede lo sganciamento della navetta dal velivolo madre a una quota di 15.200 metri e l'accelerazione a velocità supersonica in meno di otto secondi. Dopo 70 secondi il motore a razzo si spegne e la navicella continua la salita fino alla massima altitudine. Le aspettative operative? Entro la fine del 2017».



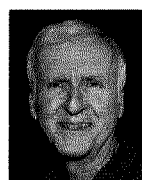
Richard Branson, patron Virgin, ha da tempo avviato un progetto, il Galactic

Jeff Bezos, padrone di Amazon. Nel 2018 è annunciato il primo volo Blue Origin



Un colosso privato nel settore è pure quello di Elon Musk. Il programma è lo SpaceX

Il regista di Avatar James Cameron, da anni sta puntando sullo spazio



LA VIRGIN Galactic è attualmente all'avanguardia nonostante l'incidente avvenuto il 1 novembre del 2014 quando la navetta sperimentale SpaceShipTwo, il Cavaliere Bianco, si schiantò al suolo durante un volo sperimentale che causò anche la morte del pilota. Ma negli Usa c'è anche Jeff Bezos, il fondatore di Amazon e della Blue Origin il quale ha annunciato che la sua compagnia spaziale farà partire il suo primo volo turistico nel 2018. A un analogo progetto sta anche lavorando Elon Musk, altro colosso spaziale privato, che ha lanciato il programma SpaceX. Sembrano dunque molto lontani i tempi del miliardario Joseph Tito, primo turista della storia spaziale, che spese nel 2001 venti milioni di dollari per stare sette giorni sulla Stazione internazionale. Un anno dopo ci fu un altro turista, questa volta sudafricano, Mark Shuttleworth che, pagando anche lui 20 milioni di dollari, partecipò alla missione Marco Polo, sempre sulla Iss, insieme all'astronauta italiano Roberto Vittori. Entrambi, tanto per la cronaca, approfittarono di un passaggio sulla Soyuz.